

Tavola III.8 - 115 PATTI TERRITORIALI DI SECONDA GENERAZIONE
(banda 10 aprile 1999)

Regione	Patto	Iniziative	Agevolazioni mld di lire	Investimenti mld di lire	Occupati	
					Totali	...di cui nuovi occupati
Piemonte	<i>Alta Langa</i>	14	1,5	12,6	36	35
	<i>Canavese</i>	119	69,8	380,7	4.604	1.212
Veneto	<i>Venezia Orientale</i>	38	17,8	69,5	975	201
	<i>Basso Veronese - Colognese</i>	111	48,4	301,3	1.746	691
Liguria	<i>Tigullio- Fontanabuona</i>	50	10,8	73	1.183	164
Toscana	<i>Pisa</i>	67	73,9	481,6	2.397	1.193
Marche	<i>Ascoli Piceno</i>	214	50	285,1	95.834	753
Lazio	<i>Pomezia</i>	8	13,6	85,2	518	164
Abruzzo	<i>Teramo</i>	74	100	200,5	2.699	1.164
Campania	<i>Baronia</i>	33	65,2	85,3	528	467
Puglia	<i>Foggia</i>	22	71,7	154	643	506
	<i>Conca Barese</i>	27	35,4	52,1	406	136
	<i>Sud Est barese "Polis"</i>	58	66,1	119,4	1.119	697
Calabria	<i>Catanzaro</i>	54	91,2	132,7	729	583
Sicilia	<i>Simeto Etna</i>	38	100	150,1	971	362
Totale		927	815,4	2.583,1	113.788	8.328

Tav. III.9 - POM SVILUPPO LOCALE PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE

SOTTOPROGRAMMI	TOTALE (mld di lire) Delibera CIPE 71/98 (co-finanz.POM+prog. agg.)	Erogazioni (mld di lire)	Occupazione permanente
Agro Nocerino Sarnese	99,245	23.111	1.063
Alto Belice Corleonese	99,264	24.323	708
Calatino Sud Simeto	99,257	23.892	786
Catania Sud	99,247	24.746	680
Matese	99,254	25.635	254
Area NE della Provincia di Napoli	99,257	23.709	648
Nord Barese Ofantino	99,256	23.890	565
Provincia di Oristano	99,276	26.114	500
Assistenza tecnica, animazione, monitoraggio e valutazione	5,422		
TOTALE POM	799,478	195,421	5.204
Sangro Aventino	100,000	41,238	1.200
TOTALE GENERALE	899,478	236,658	6.404

III.2.2 I contratti d'area

Nel corso del 1999 sono stati rapidamente approvati tutti i *contratti d'area* per i quali era stato assunto un impegno. Oltre ai sette contratti (Crotone, Manfredonia, Torrese-Stabiese, Sassari-Alghero-Porto Torrese, Ottana, Gela e Terni-Narni-Spoleto) sottoscritti nel 1998, nel corso del 1999 sono stati sottoscritti altri otto contratti d'area (Airola, Gioia Tauro, Agrigento, Messina, La Spezia, Sulcis Iglesiente, Molise Interno e Potenza) e otto protocolli aggiuntivi (Manfredonia 1, Ottana, Torrese-Stabiese, Crotone, Sassari-Alghero-Porto Torres, Gela, Manfredonia 2, Terni-Narni-Spoleto) per un totale di investimenti pari a circa 5.100 miliardi. Le iniziative previste sono 435, per oltre 3.000 miliardi di finanziamenti pubblici CIPE e con un impatto occupazionale di quasi 16.300 addetti. Attualmente restano da stipulare i contratti d'area di Avellino, Montalto di Castro (privo di finanziamenti CIPE) e Salerno, quest'ultimo già in fase di istruttoria bancaria.

Erogazioni

Negli ultimi tre mesi le erogazioni hanno subito una notevole accelerazione, tanto che per 96 iniziative l'importo complessivo ha raggiunto circa 342 miliardi, di cui Manfredonia 177,2 mld, Crotone 60,1 mld, Ottana 47,7 mld, Agrigento 21,6 mld, Gela 28,3 mld, Sassari – Alghero – Porto Torres 7,2 mld, Airola 0,2 mld (Tav. III.10).

La legge 144 del '99 ha affermato il principio in base al quale i soggetti responsabili sono liberi di scegliere l'intermediario al quale affidare i fondi assegnati.

Con le nuove regole, definite dal CIPE con la delibera del 9 giugno '99, sarà consentito solo il finanziamento di protocolli aggiuntivi a contratti d'area già stipulati o comunque in corso di istruttoria bancaria. (cfr. in Appendice *Cartina dell'Italia dei contratti*)

Tav. III.10 - CONTRATTI D'AREA: STATO DI ATTUAZIONE

Tipologie	N. Iniziative	Investimenti (mld di lire)	Agevolazioni assegnate		Erogazioni
			Fondi CIPE (mld di lire)	Altri (mld di lire)	
Contratti sottoscritti nel 1998:					
Crotone	14	45.656	-	35.938	-
Manfredonia	7	62.400	-	41.000	-
Torrese-Stabiese	8	87.300	-	58.800	-
Sassari - Alghero - Porto Torres	7	32.029	-	18.965	1,9
Ottana	6	38.729	-	22.263	-
Gela	8	18.748	-	14.493	-
Terni - Narni - Spoleto	10	56.979	-	10.954	-
Contratti sottoscritti nel 1999:					
Airola	5	298.763	250.668	-	0,2
Gioia Tauro	12	136.510	-	88.189	-
Agrigento	33	181.058	155.064	-	21,6
Messina	6	18.896	-	10.130	-
Sulcis Iglesiente	14	116.044	59.939	7.213	-
La Spezia	13	111.458	22.078	0.410	-
Molise Interno	37	391.489	154.720	38.831	-
Potenza	23	301.774	262.552	-	-
Protocolli aggiuntivi sottoscritti:					
Manfredonia I	8	273.475	187.959	6.714	50,9
Ottana I	23	362.776	303.353	-	47,7
Torrese-Stabiese I	6	445.945	279.360	2.564	-
Crotone I	46	583.164	400.289	72.265	60,1
Sassari - Alghero - Porto Torres I	40	161.056	113.432	-	5,3
Gela I	19	106.122	95.955	-	28,3
Manfredonia 2	66	1.071.979	765.541	-	126,3
Terni - Narni - Spoleto	24	219.637	52.854	2.909	-
Totale	435	5.121.987	3.103.764	431.638	342

III. 2.3 I contratti di programma

Oltre ad accelerare i pagamenti delle code dei contratti di programma già esistenti (16 grandi iniziative), l'orientamento è di realizzarne di nuovi dando priorità ai settori dell'informatica e del turismo per i quali pervengono molte domande di insediamento nel Mezzogiorno.

I contratti stipulati

Il Servizio Programmazione Negoziata ha autorizzato *Infostrada* Spa, del Gruppo Olivetti, a realizzare, oltre a quelli di Milano e di Ivrea, un nuovo Call Center per il Centro Sud del Paese. A tal fine saranno utilizzati gli spazi che si sono creati nel Centro Olivetti di Pozzuoli, come risultato delle modifiche intervenute, nel corso degli anni, nelle metodologie e nei processi di ricerca.

L'area in questione, già opportunamente attrezzata, potrà essere utilizzata, immediatamente e senza alcun aggravio di costi per lo Stato, per creare 1000 nuovi addetti su tre turni di lavoro.

E' stato sottoscritto un nuovo Contratto di Programma con *Eds ITALIA*, controllata della *Eds* di Dallas, già facente parte del Gruppo General Motors ora Public Company, leader mondiale della Information Technology (I.T.).

La proposta prevede la realizzazione, a Bitritto (BA), di un Call Center che permetta a *Eds Italia* SpA di offrire servizi di outsourcing ai suoi clienti, pubblici e privati. A questo scopo si renderanno necessari investimenti per 48,8 miliardi che consentiranno di realizzare, una volta a regime (nel 2003), 500 nuovi posti di lavoro. Sarà possibile, però, già quest'anno, creare occupazione assumendo 85 unità. L'onere massimo stimato per lo Stato, sarà pari a 31,5 miliardi, con un costo per occupato di circa 63 milioni.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'aggiornamento dei contratti *Microtech* e *Telital* subentrate alla Texas negli stabilimenti di Avezzano e Aversa. E' stato possibile così mantenere i livelli occupazionali e, in alcuni casi, incrementarli. Sono attualmente in via di definizione altre proposte di nuovi contratti di programma, mentre per altri tre, di prossima attivazione, sono in corso verifiche.

Infine, è stato stipulato un protocollo d'intesa con *IBM* e *Confindustria* per la realizzazione di un progetto di commercio elettronico nel Sud, volti a favorire la razionalizzazione del settore commerciale; il diffondersi della grande distribuzione rischia, infatti, di mettere in crisi l'apparato distributivo meridionale, ancora

fortemente incentrato sul commercio al dettaglio, con effetti negativi sul piano occupazionale.

Il progetto si propone di accrescere, attraverso un utilizzo significativo delle tecnologie dell'informazione: la diffusione delle reti di impresa in campo commerciale, consentendo così alle piccole-medie imprese di abbassare i costi dei servizi strumentali alle varie fasi di un rapporto commerciale (aumentandone nel contempo efficienza e trasparenza di realizzazione): ricerca e individuazione della controparte; trattativa e negoziazione; perfezionamento giuridico della transazione; pagamento; consegna della merce.

In generale, si registra una crescente attenzione degli operatori nei confronti del contratto di programma. Attualmente sono allo studio ipotesi di modifica della disciplina che, pur mantenendone la gestione a livello centrale, consentano una maggiore integrazione del contratto con il patto territoriale e una migliore capacità di risposta alla domanda.

Tavola III.11 CONTRATI DI PROGRAMMA — STATO DI ATTUAZIONE
(miliardi di lire)

SOCIETA'	Investimenti	Agevolazioni	Erogazioni		
			1998	1999	Totale
BARILLA	524,500	173,175	1,321	1,000	64,037
BULL HN	118,900	91,417	6,041		58,606
ENI	1375,000	480,000	24,293	27,139	226,430
FIAT 1	3340,000	1854,800	28,970	6,064	1146,724
FIAT 2	6352,700	2462,800	112,214	107,978	1406,457
G.T.C.	187,000	78,000			28,470
IBM	68,000	50,500	0,037	4,397	35,378
IRI	1645,200	970,000	24,132	45,094	729,452
OLIVETTI	561,400	383,600	11,934	27,787	331,782
PIAGGIO	133,000	68,000			0,002
SNIA BPD	329,600	136,300	3,323	7,911	39,056
TEXAS I	1514,800	771,100	2,422	1,072	501,689
Totale contratti trasferiti da Agensud	16150,100	7519,692	214,687	228,442	4568,083
A.C.M.	578,700	300,349	0,388	3,540	198,345
COMPLASINT	99,300	44,850	0,002	3,663	20,827
SARAS I	489,000	187,000	17,653	12,446	104,630
TARI'	95,100	55,500	7,341	1,848	31,332
ITALGRANI		0,024	0,002		0,024
Totale nuovi contratti a valere su legge 64/86	1262,100	587,723	25,386	21,497	355,158
ACCORDO VALBASENTO	497,633	474,989	5,187	15,796	103,492
ACC. PORTO GIOIA TAURO		100,000	40,000		65,000
<i>Totale accordi</i>	<i>497,633</i>	<i>574,989</i>	<i>45,187</i>	<i>15,796</i>	<i>168,492</i>
Totale contratti a valere su legge 64/86	17909,833	8682,404	285,260	265,735	5091,733
GETRAG	407,700	212,600	45,291	45,291	137,036
IPM GROUP	198,600	115,500		16,064	31,298
NATUZZI	656,300	311,600			46,940
NUOVA CONCORDIA	495,566	254,503		39,890	39,890
SARAS 2	470,300	269,100	39,106		66,912
UNICA	175,400	118,100			45,074
SGS THOMSON	638,000	351,900	74,792		74,792
Totale contratti a valere su legge 488/92	3041,866	1633,303	159,189	101,245	441,942

III. 2.4 Incentivi

Accanto agli strumenti di programmazione negoziata un ruolo di rilievo hanno continuato ad avere gli incentivi finanziari agli investimenti. Essi, nel permanere di un divario negativo di contesto, consentono di compensare gli svantaggi di localizzazione a carico delle imprese.

La normativa sugli incentivi finanziari, incentrata sulle leggi nn. 488/92 e 341/95, dopo un periodo contrassegnato da difficoltà operative, è andata progressivamente acquistando in efficacia, anche per via delle modifiche e delle innovazioni introdotte negli anni più recenti, che ne hanno semplificato e snellito le procedure.

Legge 488/92

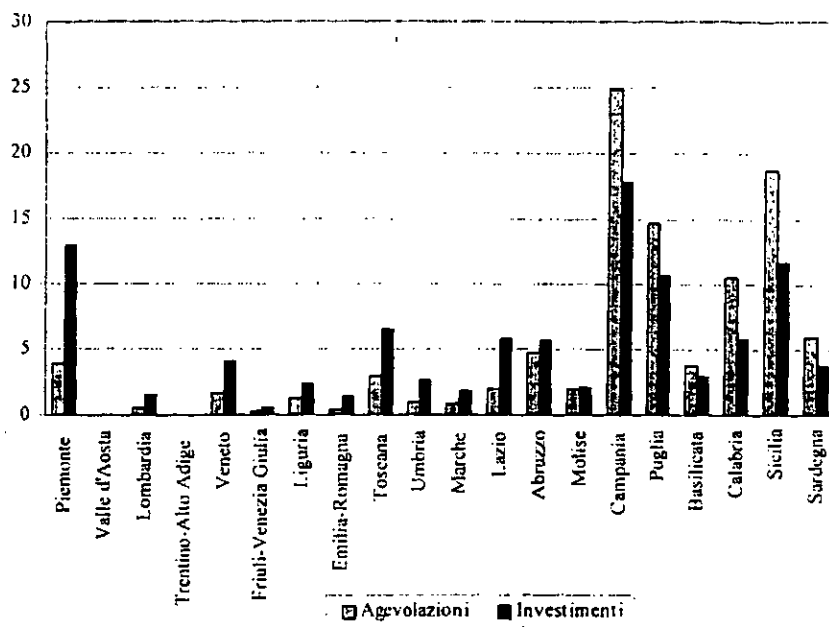
La legge 488/92 costituisce un sistema complesso, ma efficiente e qualificato rispetto agli obiettivi pubblici perseguiti, tramite una selezione delle iniziative ritenute migliori rispetto agli obiettivi stessi.

L'efficienza può essere ricondotta in particolare: alla certezza dei tempi del procedimento; alle modalità d'erogazione dei contributi ispirate a quelle d'utilizzo degli affidamenti bancari e alla traslazione dei controlli veri e propri nella fase finale, successiva alla conclusione degli investimenti. Il sistema si presenta inoltre flessibile in quanto è possibile variare le modalità di perseguimento dell'interesse pubblico attraverso la variazione degli indicatori di selezione, che attualmente riguardano i seguenti aspetti: finanziari (mezzi propri dell'impresa nell'iniziativa e agevolazione richiesta), economico-sociali (occupazione), ambientali (indicatore ambientale) e legati allo sviluppo del territorio (indicatore delle priorità regionali).

Risultati

I primi quattro bandi d'applicazione della legge 488 (le corrispondenti graduatorie regionali sono state predisposte rispettivamente il 20 novembre 1996, il 30 giugno 1997, il 14 agosto 1998 ed il 18 febbraio 1999) hanno consentito d'intervenire in misura rilevante a sostegno dei programmi d'investimento delle imprese. Sono stati concessi complessivamente 19.000 miliardi d'agevolazioni, di cui circa 16.000 a favore delle iniziative previste nel Mezzogiorno, compartecipando alla realizzazione di oltre 57.000 miliardi d'investimenti (Mezzogiorno: 34.619 miliardi) attivati dai circa 17.954 programmi agevolati (di cui 10.516 nel Sud).

**Figura III.3 - L. 488/92 - Agevolazioni e investimenti per aree territoriali
(composizione percentuale, Italia=100)**



L'impatto occupazionale previsto a seguito del completamento dei programmi agevolati è di un certo rilievo: oltre 228.000 unità aggiuntive, di cui 150.000 nel Sud, saranno assorbite all'incirca entro il prossimo quinquennio, in linea con lo sviluppo temporale delle iniziative (buona parte dei programmi agevolati riguarda nuovi impianti).

A livello dimensionale sono le piccole imprese a contribuire in maggiore misura alla crescita occupazionale prevista, con circa il 63 per cento dell'intero incremento rispetto al 17 per cento circa delle medie e al 20 per cento circa delle grandi imprese.

L'investimento medio per domanda è pari 3,2 miliardi; tale valore appare più elevato per i programmi previsti nel Mezzogiorno (3,3 miliardi) rispetto al Centro-Nord (3 miliardi). La propensione a creare nuova occupazione è maggiore per le iniziative che saranno realizzate nel Sud: infatti, l'incremento medio per programma è pari a 14,2 unità, contro le 10,6 previste dalle iniziative che troveranno attuazione nel Centro-Nord.

Il rapporto fra agevolazioni e investimenti evidenzia, che i contributi concessi rappresentano mediamente il 33 per cento degli investimenti previsti. Nel

Mezzogiorno questo rapporto è pari 46,5 per cento, mentre nel Centro-Nord è il 12,3 per cento; la sensibile differenza, è imputabile alle diverse intensità d'aiuto previste.

Con le risorse stanziare è stato possibile agevolare l'85 per cento, nel primo bando, e il 68,1 per cento, nel secondo, delle domande ritenute positive, dalle banche concessionarie. Nel terzo bando tale quota di copertura è scesa al 28,1 per cento e nel quarto è risultata: pari al 43,6 per cento.

Le piccole e medie imprese hanno beneficiato dell'ammontare maggiore d'agevolazioni (74,1 per cento) con una prevalenza riscontrabile in pressoché tutte le regioni. Anche per quanto riguarda gli investimenti previsti, oltre la metà (33.500 miliardi; il 58,5 per cento del totale) deriva da programmi presentati da piccole e medie imprese, il cui peso risulta più marcato nelle regioni del Mezzogiorno (65,3 per cento, pari a 22.000 miliardi del totale degli investimenti previsti).

Da sottolineare, che in valore assoluto i volumi più consistenti d'immobilizzi attivati dalle imprese di piccole dimensioni si registrano per Campania (5.784,3 miliardi), Puglia (3.540,1 miliardi), Sicilia (3.312,6 miliardi) e Calabria (2.805,7 miliardi).

Significativa è risultata la capacità dello strumento 488 nel "tirare" le risorse comunitarie, oramai pressoché esaurite, in particolare per quanto riguarda quelle riferite al QCS delle regioni obiettivo 1: le risorse complessivamente impegnate in relazione a programmi cofinanziati ammontano a circa 7.500 miliardi.

A livello settoriale si rileva una forte prevalenza d'investimenti, nell'ambito delle grandi imprese, delle industrie d'autoveicoli e di quelle chimiche. Quanto alle medie imprese risultano più dinamici i comparti alimentare e quello della produzione e lavorazione dei prodotti in metallo. Questi ultimi settori presentano il maggior numero d'investimenti anche per le imprese più piccole.

Per quanto riguarda le tipologie dei programmi agevolati si riscontra una netta prevalenza di "nuovi impianti" e "ampliamenti": in tali tipologie sono raccolte oltre i quattro quinti del totale delle iniziative. Tale prevalenza è ancora più accentuata nel Mezzogiorno.

Solo in relazione ai risultati del terzo bando è stato possibile rilevare il ruolo attrattivo delle cosiddette "aree industriali". Le iniziative agevolate con il terzo bando localizzate nelle aree industriali sono 594 (17 per cento del totale). Tali programmi prevedono la realizzazione di circa 4.000 miliardi d'investimenti (34 per

cento del totale) ed un incremento occupazionale di oltre 14.500 unità (28,4 per cento del totale).

A partire dal terzo bando è disponibile anche l'informazione relativa alle iniziative che fanno capo a imprese estere. L'interesse mostrato nei confronti della legge 488 da parte degli imprenditori stranieri non è irrilevante: con il terzo e quarto bando sono stati agevolati 153 programmi presentati da imprese "a partecipazione estera".

Una seconda rilevazione (la prima è stata effettuata con riferimento ai dati al 30 giugno 1998) finalizzata al monitoraggio dei programmi agevolati dalla legge 488 è stata compiuta con riferimento ai dati al 30 aprile 1999.

La verifica è stata condotta in relazione allo stato di avanzamento delle iniziative agevolate con i primi due bandi e ha interessato il 97 per cento dell'universo.

Gli investimenti già realizzati ammontano a oltre 18.000 miliardi e rappresentano mediamente più della metà di quelli complessivamente previsti (31.098 miliardi). Tale quota è naturalmente più elevata (74 per cento) per i programmi agevolati con il primo bando e si attesta al 39 per cento per quelli del secondo bando. Il numero d'iniziative con investimenti ultimati è pari a 4.993 (48 per cento di quelle agevolate).

Innovazioni
procedurali

I risultati positivi realizzati tramite questo meccanismo di agevolazione hanno costituito il punto di riferimento per l'introduzione di una serie di aggiustamenti procedurali volti a dare ulteriore efficacia allo strumento.

La rapida evoluzione del contesto istituzionale in materia di agevolazioni alle imprese - unito alla forte accelerazione data all'intero sistema degli interventi per lo sviluppo dalla programmazione dei fondi strutturali dell'Unione Europea - se da un lato riconosceva il ruolo fondamentale che uno strumento consolidato come questo poteva svolgere per lo sviluppo del Mezzogiorno, d'altro canto imponeva un adattamento delle procedure che tenesse conto del forte spostamento verso le Regioni dell'intera politica di sviluppo locale.

Con gli aggiustamenti recentemente promossi la 488 si configura come uno strumento capace di integrarsi fortemente con la programmazione regionale: da oggi in avanti, infatti, una quota significativa delle agevolazioni a favore delle imprese verrà indirizzata verso aree territoriali e settoriali stabilite dalle Regioni interessate. Nel caso dei fondi comunitari la stessa Regione potrà, se lo ritiene utile, indirizzare

le risorse disponibili per il finanziamento delle nuove azioni di sviluppo locale promosse con i Patti regionali.

Con le modifiche procedurali recentemente introdotte la 488 si presenta dunque come una strumentazione semplice e flessibile che consentirà, nel tempo, di concentrare gli aiuti finanziari a vantaggio di iniziative integrate, riducendo progressivamente il peso dell'aiuto finanziario, in una prospettiva di progressivo cambiamento del ruolo dello Stato da gestore di aiuti a regolatore di politiche di sviluppo locale.

Legge 341/95

La legge 341/95 interviene a favore delle imprese industriali e di servizio nelle aree depresse, con un sistema d'agevolazione di tipo automatico che rappresenta una delle più rilevanti novità sul piano degli strumenti agevolativi alle imprese. Tale forma d'incentivazione consente agli imprenditori di utilizzare "bonus fiscali" in sede di versamenti delle varie imposte, rendendo estremamente rapido ed efficace il meccanismo di fruizione del contributo, anche attraverso il congruaggio tra crediti e debiti nei confronti dell'erario. Parallelamente sono velocizzate al massimo tutte le procedure: il principio ispiratore di questo intervento consiste infatti nel concedere gli incentivi sulla base di autocertificazioni dell'imprenditore e di effettuare successivamente tutti i controlli necessari, svolti sia direttamente dal Ministero dell'Industria, sia tramite l'ente concessionario con il quale il Ministero ha stipulato apposita convenzione.

Le iniziative ammesse alle agevolazioni riguardano la creazione di un nuovo stabilimento, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione e la delocalizzazione d'impianti produttivi, nonché l'acquisizione di beni che può avvenire tramite acquisto diretto, vendita con riserva di proprietà e locazione finanziaria (leasing).

Le caratteristiche dell'intervento, che si adattano particolarmente a investimenti/imprese di dimensioni medio-piccole, fanno della legge 341 uno strumento sostanzialmente complementare alla legge 488/92.

Risultati

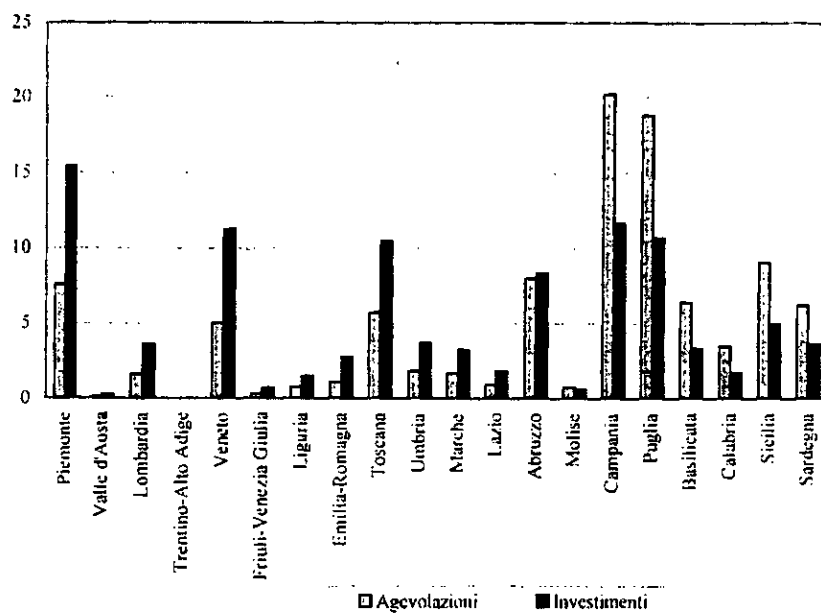
Dopo una prima fase in cui la legge ha riscontrato difficoltà operative, soprattutto a causa della ridotta intensità delle agevolazioni previste inizialmente (60 per cento dei massimali fissati dalla UE), con le modifiche introdotte dalla legge 266/97, si è aperta una nuova fase operativa. Nel corso del 1998, oltre a procedere alla liquidazione di 886 operazioni relative alla prima applicazione della legge con

l'emissione di relativi bonus fiscali per un importo di 88,1 miliardi, sono stati nuovamente aperti i termini per la presentazione delle domande (30 novembre 1998) secondo il nuovo schema procedurale.

Le risorse stanziare — circa 1000 miliardi — sono state tutte prenotate nel primo giorno d'apertura dei termini con la presentazione di 7.972 domande, a dimostrazione dell'interesse degli imprenditori per questo strumento agevolativo. Dette domande provenienti prevalentemente da piccole e medie imprese si riferiscono a investimenti di piccola-media entità, che complessivamente ammontano a oltre 4.000 miliardi e che sono finalizzati ad incidere sulle potenzialità produttive e sull'ammodernamento dei processi di produzione.

Dal punto di vista territoriale, si osserva una distribuzione quasi uniforme tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno, con una leggera prevalenza delle prime: le regioni che hanno maggiore vitalità sono il Piemonte, la Toscana, la Puglia, la Campania e il Veneto.

Figura III.4 - L.341/95 - Agevolazioni e investimenti per aree territoriali
(composizione percentuale, Italia=100)



L'analisi settoriale presenta un quadro delle attività economiche caratterizzato dalla presenza dei maggiori comparti produttivi dell'industria, con una certa prevalenza delle produzioni "tipiche regionali" (ad esempio le attività di trasformazione agro-alimentare, quelle calzaturiere e delle confezioni).

III.2.5 Sviluppo Italia

Costituzione
della Società

Con la costituzione della società Sviluppo Italia, avvenuta nel gennaio 1999, il governo si è dotato di uno strumento specifico a sostegno dello sviluppo, con particolare riferimento alle aree depresse.

In un'ottica di razionalizzazione e valorizzazione degli enti e società pubbliche operanti nella promozione dello sviluppo, a Sviluppo Italia è stato affidato il mandato relativo al riordino e all'accorpamento delle partecipazioni, delle attività e delle strutture delle società Spi, Itainvest, Ig, Insud, Ribs, Finagra e dell'associazione Ipi, al fine della loro ricollocazione in due nuove aree operative, specializzate rispettivamente in materia di "servizi allo sviluppo" e di "servizi finanziari". Il

Gruppo Sviluppo Italia si articola pertanto in una *holding* e due partecipate: Investire Italia e Progetto Italia.

Funzioni

Al Gruppo viene affidata la promozione di attività produttive e di attrazione degli investimenti, di iniziative occupazionali e di nuova imprenditorialità, lo sviluppo della domanda di innovazione, lo sviluppo dei sistemi locali d'impresa (anche nei settori agricolo, turistico e del commercio), il supporto alle Amministrazioni pubbliche centrali e locali per la programmazione finanziaria, la progettualità dello sviluppo, la consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari, con particolare riferimento al Mezzogiorno e alle altre aree depresse. La direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri (9 giugno 1999) specifica ulteriormente le attività, affidando al Gruppo il compito di avviare nuove attività finalizzate alla valorizzazione dei settori produttivi, le risorse naturali, ambientali, culturali e umane presenti sul territorio, l'imprenditoria femminile e giovanile e il trasferimento di innovazione nei settori agro-industriale, moda, turismo, logistica.

Attività di riordino societario

L'attuazione del piano di riordino è stata avviata con la costituzione – nel mese di giugno – delle due società operative Progetto Italia e Investire Italia. La già citata direttiva della Presidenza del Consiglio dispone, fra l'altro, che Sviluppo Italia possa stipulare con le società confluente apposite convenzioni, finalizzate a regolare, nel periodo transitorio, le modalità e i criteri del subentro.

Infine, nel mese di settembre è stato deliberato l'aumento di capitale sociale, operazione che consente l'avvio della fase di aggregazione degli enti e delle società oggetto del riordino all'interno del Gruppo.

Attività operative

Parallelamente al processo di riordino societario, Sviluppo Italia ha concentrato la propria azione nei seguenti ambiti di attività:

- supporto alla progettualità delle Amministrazioni pubbliche, diretto a fornire, in particolare alle Regioni e agli Enti locali, l'assistenza per la definizione di proposte mirate di intervento settoriale e territoriale e di progetti integrati di sviluppo, con particolare riferimento all'attuale processo di programmazione dei Fondi strutturali;
- promozione dei settori strategici per lo sviluppo, attraverso la definizione di un programma di analisi e promozione settoriale che definisce le attività di progettazione e avvio di interventi settorialmente e territorialmente definiti, la cui realizzazione sarà definita nell'ambito della programmazione nazionale e regionale;

- attrazione degli investimenti, attraverso l'avvio di un programma di attività che interviene non solo sui fattori che influenzano le scelte localizzative, ma anche sulle strategie di promozione a livello internazionale delle opportunità di investimento;
- comunicazione e diffusione delle informazioni a supporto delle attività del Gruppo.

Convenzione
sui patti
territoriali

La Convenzione siglata tra il DPS e la Società Sviluppo Italia prevede un Programma Operativo in materia di informazione ed animazione dei Patti territoriali. Tale programma, finanziato a valere sulle risorse di cui all'art. 1 comma 5 della legge 208/98, si articola attraverso tre misure che individuano in maniera analitica l'attività che dovrà essere svolta da Sviluppo Italia. Sarà compito della società:

- la ricognizione delle caratteristiche istituzionali e delle potenzialità dei patti territoriali (misura A) attraverso la realizzazione di un'attività di analisi e monitoraggio sui patti territoriali già approvati dal Ministero;
- l'informazione al pubblico ed agli operatori nazionali e internazionali (misura B) facilitando l'accesso alle informazioni relative alle opportunità, agli incentivi, alle iniziative di sviluppo per gli imprenditori;
- l'elaborazione e la definizione di interventi diretti alla valorizzazione delle eccellenze e delle sinergie settoriali presenti nei patti territoriali (misura C). I dati elaborati ed informatizzati nell'ambito della prima misura saranno utilizzati per lo sviluppo di proposte per la valorizzazione delle eccellenze e delle sinergie dei singoli patti, al fine così di promuovere iniziative imprenditoriali in settori innovativi.